

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Cataneo (Cattaneo) Maurizio
Data	22/3/1596	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Il debito, che pretende Vostra Signoria meco, non è d'altro		
Contenuto	<p>Angelo Grillo scrive a Maurizio Cataneo dapprima accennando, ma vagamente, agli impegni di carattere letterario che ha contratto per il tramite del suo interlocutore. Si schermisce dalle lodi di costui e da quelle di Lanfranco [Margotti], che Cattaneo gli ha riportato. Accenna a una benevola replica del cardinale [Cinzio Aldobrandini], a cui Grillo aveva inviato lettera di profferta accompagnata da alcuni componimenti. Promette di esaudire i desideri di Bartolomeo Zucchi, che gli ha fatto richiesta di un manello delle sue lettere. Si impegna infine a rispondere a Girolamo Dattili, che si è offerto a lui e ha sottoposto al suo giudizio i propri versi [cfr. lettera "Spirito di là suso ha veramente mosso Vostra Signoria"]. [La lettera compare in stampa a partire da Angelo Grillo, <i>Lettere</i>, Venezia, Ciotti, 1602; la data emerge da Bartolomeo Zucchi, <i>L'idea del segretario</i>, II, Venezia, Dusinelli, 1614, pp. 231-232]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Riconosce le lodi sue più dall'amore dell'amico, che dal giudizio. Gode de' favori del Signor Cardinal Cintio. Promette mandar le lettere al Zucchi, et di osservar alcuna cosa sopra certe poesie, conchiude con le lodi del Cataneo."].</p>		
Fonte	Angelo Grillo, <i>Lettere</i> , vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 842, Misto		
Compilatore	Ceriotti Luca - Ferretti Chiara		